



LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2024

WEB-DIGITAL EDITION

www.calabria.live

ANNO VIII N. 302

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE VALUTAZIONI DELLA SVIMEZ

FONDI DI COESIONE PER IL SUD: IL LORO UTILIZZO È DAVVERO INSODDISFACENTE

di ANTONIETTA MARIA STRATI



IL NOSTRO DOMENICALE



UN CONFRONTO PREZIOSO PER IL TERRITORIO



L'ALLARME DELLA CGIL



REGIONE



IL SINDACO DI PRAIA DE LORENZO

**A CORIGLIANO ROSSANO SUCCESSO PER L'EVENTO SULLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA**

IPSE DIXIT



PAOLO GIOVANNI GRIECO

Prefetto di Vibo

avanti le proprie attività e i propri interessi, sacrificando bambini, giovani e vittime innocenti. Ma vedo anche una grande consapevolezza e una voglia di riscatto da parte della gente. Eppure oggi molti dei sorianesi qui non ci sono. Quando questa Chiesa sarà piena la battaglia sarà stata vinta. Ma al di là degli esiti processuali, possiamo dire che c'è stata comunque maggiore sensibilità e consapevolezza e noi confidiamo soprattutto su questo»

NUOVA DENUNCIA DELLA SVIMEZ SUI FONDI EUROPEI DESTINATI AL MEZZOGIORNO

RISORSE PER LA COESIONE DEL SUD
C'È UN UTILIZZO INSODDISFACENTE

Quale futuro per i territori - soprattutto per la Calabria - se l'attuale programmazione dei fondi europei per la coesione ha portato a risultati insoddisfacenti? Se lo sono chiesto Luca Bianchi, direttore della Svimez e Ferdinando Ferrara, consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso la pubblicazione de "I Quaderni Svimez".

Un documento in cui viene scritto, nero su bianco, su come l'attuale programmazione, basata su obiettivi tematici generali, non risponde adeguatamente alle specifiche necessità dei territori. In parole povere, questo tipo di azio-

ne si è rivelata essere inadeguata per gli obiettivi di crescita o di riduzione dei divari, portando solo a risultati limitati.

«Questo approccio, gestito attraverso una governance multilivello - si legge - tende ad ridurre l'efficacia delle politiche di coesione soprattutto nei contesti caratterizzati da una bassa capacità di spesa e/o qualità delle Istituzioni». «Ne è prova - si legge - il fatto che l'Italia pur collocandosi al secondo posto in termini di risorse ricevute, non abbia riportato risultati eclatanti in termini di coesione. L'analisi della Programmazione 2014-2020, fatta nello studio Svimez, evidenzia un'allocazione

di ANTONIETTA MARIA STRATI

distorsiva delle risorse, con una sproporzionata concentrazione su agevolazioni per le imprese a scapito di infrastrutture essenziali. Le conseguenze sono chiare: una

re quota di risorse, nonostante le agevolazioni non rappresentino lo strumento principale per attivare duraturi percorsi di crescita. Rispetto all'inizio della programmazione tali risorse sono aumentate del 68%, a fronte del 18% del resto



riduzione di investimenti fondamentali in settori strategici come ambiente, ICT, mobilità e servizi sociali».

L'analisi ha nevidenziato come l'Italia si caratterizzi per una riallocazione delle risorse tra le diverse aree molto più pronunciata rispetto al resto dell'Europa. L'aspetto più critico è che si tratta di una ricollocazione distortiva, in quanto in contrasto con gli obiettivi di sviluppo e riduzione dei divari regionali.

Al termine della programmazione, difatti, le risorse destinate a favore delle imprese superano i 9,2 miliardi di euro, che ne fanno, con il 31,7%, l'area con la maggio-

d'Europa. Si tratta sicuramente di un dato preoccupante, soprattutto perché associato a scelte programmate che hanno sacrificato risorse per la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo economico e sociale.

Al termine della Programmazione, le aree tematiche in cui erano presenti interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo e all'equità (aree ICT, green, mobilità e sociale) subiscono difatti una riduzione, rispetto all'allocazione iniziale, di circa 6 miliardi di euro. Le cause, nel caso italiano, dell'inefficace composizione finale del-



segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

la Programmazione 2014-2020 vanno ricercate nella limitata capacità amministrativa e di spesa, nei comportamenti distorsivi legati alla possibilità di spostare risorse dei programmi europei sui cosiddetti programmi complementari, nonché nell'eccessiva flessibilità delle riprogrammazioni legate alle emergenze pandemiche ed energetiche.

In particolare, a causa dell'insoddisfacente capacità amministrativa e qualità delle Istituzioni, con il susseguirsi degli anni e l'aumentare dei problemi di attuazione e di raggiungimento dei target di spesa, tende sempre più ad affievolirsi la rilevanza degli obiettivi strategici e di policy definiti all'inizio del periodo di programmazione.

Eppure, «la grande innovazione rappresentata dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e le future sfide che l'Unione europea dovrà affrontare per competere e prosperare nei nuovi scenari economici e politici rendono quanto mai urgente un ripensamento sul ruolo e sulle modalità di funzionamento delle politiche di coesione», scrivono Bianchi e Ferrara, evidenziando come «per affrontare le criticità del ciclo di Programmazione 2021-2027, è fondamentale un potenziamento della capacità amministrativa e un coordinamento più incisivo».

«Tuttavia - viene detto - è necessario andare oltre le misure attuali, abbracciando un nuovo paradigma basato sull'approccio performance-based del metodo Pnrr sordinando l'erogazione delle rate al raggiungimento di obiettivi mirati».

«Se ben congegnato - hanno spiegato - l'approccio performance based del metodo Pnrr rappresenta non solo una evoluzione del meccanismo di finanziamento delle politiche, ma anche strumento di policy vero e proprio. Infatti, definendo i risultati da conseguire e le condizioni da soddisfare affin-

ché il finanziamento venga erogato, si incentivano specifici progetti o azioni in grado di influenzare in modo significativo e positivo il raggiungimento di quegli obiettivi». Tale cambiamento di paradigma, permetterebbe quindi di allocare le risorse a disposizione in manie-



LUCA BIANCHI, DIRETTORE GENERALE SVIMEZ

ra più efficace rispetto agli schemi di finanziamento "tradizionali". Questo si tradurrebbe in budget pubblici più efficaci, evitando che i finanziamenti fluiscano verso iniziative non perfettamente in linea con gli obiettivi.

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno è convinta che questa sia «una proposta di riforma concretamente percorribile nell'attuale quadro dell'Unione Europea, in grado di condurre a un sostanziale miglioramento dell'efficacia di queste politiche: Implementando il metodo Pnrr, non sarà più possibile spostare risorse dei programmi europei sui cosiddetti "programmi complementari" o su progetti funzionali al solo raggiungimento dei target di spesa, garantendo così che i fondi siano destinati a progetti realmente in grado di ridurre i divari territoriali».

«Affinché questa proposta possa essere efficacemente integrata nel dibattito europeo - viene ribadito - è essenziale che rispetti i principi delineati dalle Istituzioni Ue». La Svimez propone, infatti, un «Accordo di partenariato che stabilisca obiettivi quantitativi chiari e milestone territoriali, assicurando

che i finanziamenti siano legati a risultati concreti. Ma la governance macroeconomica europea non può essere esclusa da questo progetto di riforma: solo un approccio integrato e coerente può garantire che la politica di coesione non rimanga isolata, ma contribuisca attivamente alla riduzione dei divari e al progresso dell'Unione».

«Si trattrebbe, sicuramente - hanno evidenziato - di un approccio più rigido rispetto all'attuale, che ridurrebbe fortemente la discrezionalità nella scelta degli interventi da finanziare da parte delle amministrazioni che gestiscono i programmi e delle istituzioni da cui dipendono. Con questo approccio, difatti, per essere ammesso al finanziamento non basta più che un intervento sia coerente con un generico obiettivo di policy, ma è necessaria la sua funzionalità al raggiungimento di un preciso target quantitativo».

«Stabilire chiaramente risultati e condizioni per ottenere il finanziamento, assicura pertanto che i fondi siano destinati ad interventi direttamente funzionali agli obiettivi di policy stabiliti», hanno detto ancora Bianchi e Ferrara, aggiungendo come «resta inteso che gli obiettivi di riduzione dei divari territoriali, della perequazione infrastrutturale, di assicurare servizi omogenei e di qualità, di accompagnare le regioni meno sviluppate nel percorso della doppia transizione sono perseguiti solo attraverso un approccio complementare con le altre politiche europee e vanno supportate, contrariamente a quanto avvenuto nel recente passato, con coerenti interventi delle politiche nazionali».

«Andrebbe pertanto posto in Europa, con più coraggio - hanno concluso - il tema del coordinamento tra la coesione e la governance macroeconomica europea complessiva, perché la politica di coesione non può essere lasciata "sola" a perseguire la riduzione dei divari che le politiche ordinarie spesso contribuiscono ad amplificare». ●

L'ALLARME / LUIGI VERALDI (CGIL CALABRIA), ALESSANDRA BALDARI (FP CGI), IVAN FERRARO (NIDIL CGIL)

LA REGIONE UNILATERALMENTE DISDICE GLI ACCORDI SINDACALI SU EX LSU E LPU

La Regione Calabria ha disdetto, di fatto e unilateralmente, l'accordo quadro del 14 marzo 2022 relativo al trattamento economico del personale ex Lsu ed Lpu stabilizzato ex legge 147/2013, siglato con le Confederazioni e le sigle di categoria che prevedeva tra l'altro che «il fondo regionale, per come storicizzato, a partire dal 2022, produrrà un contributo pro-capite agli Enti utilizzatori avente natura dinamica in conseguenza delle economie che si registreranno a seguito delle fuoriuscite, di qualsiasi natura, e saranno così redistribuite sulla platea residua del bacino; le risorse trasferite agli Enti utilizzatori sono destinate all'incremento orario lavorativo già osservato da ogni singolo lavoratore fino al tetto massimo previsto dalle vigenti disposizioni di legge etc». In occasione della votazione dell'assestamento di bilancio in Consiglio regionale, è stata prevista «la riduzione di oltre un milione per l'anno 2024 e di oltre 4 milioni per ciascun anno a seguire 2025 e 2026 del fondo regionale per l'occupazione destinato agli ex Lsu ed Lpu in servizio presso gli Enti locali calabresi, per effetto delle fuoriuscite dal bacino dovute a pensionamenti, decessi o altro», in piena contraddizione con l'impegno di redistribuire le economie sulla platea residua del bacino in ragione della dichiarata natura dinamica delle stesse da finalizzare all'incremento dell'orario lavorativo, per come previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto dalla Vicepresidente Giusi Princi.

Tutto ciò è avvenuto senza alcun confronto sindacale, ma con decisioni unilaterali della politica regionale che non ha considerato le ricadute di tale provvedimento, nonostante le interlocuzioni tentate dalle OO.SS.

per fermare questa scelta che metterà certamente in difficoltà le amministrazioni più deboli dal punto di vista finanziario.

Molti sono i Comuni in Calabria che, anche a seguito dei tagli già operati dalla scorsa legge finanziaria e previsti da quella in approvazione, si troveranno impossibilitati ad incrementare l'orario di questi lavoratori che da anni aspettano di trovare stabilità lavorativa ed una retribuzione dignitosa, già sacrificata per molti di loro da inquadramenti sottodimensionati per semplificare i percorsi di stabilizzazione e contenere le spese.

Oltre che stigmatizzare questa scelta per le ragioni descritte, è stucchevole constatare che si ricorra a dirottare tali risorse dalla originaria destinazione concordata, in ragione della mancata programmazione o volontà di trovare le risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento di enti regionali il cui fabbisogno finanziario per rendere stabile la condizione dei lavoratori - anch'essi a orario ridotto involontariamente - è noto da anni, così come rappresentato e concordato in sede di Commissione consiliare nella fase di discussione di istituzione dell'Arpal a seguito della trasformazione di Azienda Calabria lavoro.

Non è giusto porre in alternativa la condizione di lavoratori deboli che hanno subito per anni part-time involontari, non solo perché si è disat-

teso agli impegni presi da una parte e dall'altra, ma soprattutto, dato che non si tratta di cifre significative, sarebbe stato possibile reperirle magari ricorrendo ai risparmi tanto vantati.



In ogni caso, nelle dette scelte, dovevano essere coinvolti gli Enti locali, di fatto destinatari delle risorse in discussione, utili a definire la piena contrattualizzazione oraria e stipendiale dei lavoratori Lsu-Lpu, Enti che non sono stati neanche informati sul drastico taglio delle risorse operato dalla Regione, circa dieci milioni di Euro per il prossimo triennio. La Regione ha illegittimamente violato un accordo con le OO.SS. con il quale venivano storicizzati i fondi necessari a garantire un miglioramento dell'orario di lavoro e il conseguente incremento retributivo.

È evidente che la preventiva informazione agli Enti Locali avrebbe consentito, fin dall'inizio, il confronto tra i soggetti utilizzatori e i loro dipendenti e il governo regionale.

Le scriventi chiedono, quindi, la diretta partecipazione degli Enti Locali che hanno stabilizzato gli Lsu Lpu e che gestiscono ormai da tempo importanti servizi all'interno delle



*segue dalla pagina precedente**• Lpu-Lsu*

stesse Amministrazioni, nelle iniziative rivendicative che verranno intraprese per garantire il rispetto dell'Accordo firmato dalla Regione Calabria nel 2022.

Cgil, Funzione Pubblica e Nidil della Calabria, firmatarie dell'accordo disatteso, stanno valutando unitamen-

te tutte le iniziative da intraprendere nei confronti della Regione Calabria al fine di garantire il diritto dei Lavoratori Lsu Lpu all'incremento orario necessario ad assicurare una retribuzione sufficiente per una esistenza dignitosa.

Allo stesso tempo continueranno tutte le iniziative volte ad ottenere risposte analoghe da parte del go-

verno regionale, per i Lavoratori dell'Arpal che ad oggi sono anche loro in attesa dell'incremento dell'orario di lavoro più volte promesso e mai attuato. ●

[Luigi Veraldi, Alessandra Baldari e Ivan Ferraro sono rispettivamente segretari generali di Cgil Calabria, Fp Cgil Calabria e Nidil Cgil Calabria]

TIROCINANTI, DA REGIONE OK A INCREMENTO RISORSE E A RICONOSCIMENTI ECONOMICI PER I 60ENNI

Un incremento di risorse e riconoscimenti economici per i 60 anni. Sono i due provvedimenti che la Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha deliberato per affrontare, in maniera incisiva, l'annosa vicenda dei tirocinanti di inclusione sociale calabresi.

Il primo, su proposta dell'assessore al Bilancio Marcello Minenna, riguarda l'incremento della dotazione finanziaria per far fronte alle esigenze finanziarie in seguito al provvedimento normativo nazionale che ha disposto la proroga, di altri 12 mesi, del termine per la realizzazione di Tirocini di inclusione sociale.

Nello specifico, è stata approvata la variazione del vigente piano finanziario del Poc 2014-2020 articolato per linee di azione, approvato precedentemente dall'Esecutivo. La proposta di incremento, per l'importo complessivo di euro 8.258.800 riguarda la dotazione della linea di azione 8.5.1. sulle misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori di maggiori prospettive di crescita come, ad esempio, la green e la blue economy, i servizi alla persona, i servizi socio-sanitari, la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Su proposta dell'assessore al La-

voro, Giovanni Calabrese, la Giunta ha stabilito di dare ulteriori indirizzi al Dipartimento Lavoro per l'individuazione di misure di accompagnamento per la chiusura dei percorsi di tirocinio. Nello



specifico, le indicazioni approvate dall'atto deliberativo riguardano la definizione di una misura che preveda il riconoscimento di un sostegno economico da destinare ai soggetti che hanno compiuto il sessantesimo anno di età e che non hanno diritto alla misura nazionale dell'Assegno di inclusione (Adi).

Per gli under 60, si stabilisce, inoltre, di definire misure di politica attiva del lavoro per l'inserimento lavorativo attraverso la ricognizione presso i Comuni della disponibilità ad assumere, nonché attraverso la definizione di un progetto pilota che preveda la possibilità di utilizzare di tali soggetti per l'at-

tuazione di percorsi di sostegno e accompagnamento finalizzati al supporto a persone con bisogni di cure sanitarie.

Va libera anche a valorizzazione dei beni confiscati, a Piano per l'utilizzo beni confiscati criminalità, a risorse Comuni per messa in sicurezza del territorio

Inoltre, su proposta del vicepresidente e assessore all'Organizzazione, Risorse umane e Valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità, Filippo Pietropaolo, ha approvato le modifiche del regolamento regionale n.

12/2022 sull'assetto generale della struttura organizzativa.

L'obiettivo di questo nuovo modello organizzativo è di creare una struttura più agile in grado di rispondere, in maniera più efficiente a rapida, attraverso l'adozione di processi snelli e duttili, alle sfide di un contesto esterno sempre più complesso ed in rapida evoluzione. E anche di eliminare settori che hanno competenze analoghe e di valorizzare la collaborazione tra essi, garantendo unitarietà di azione su materie comuni, al fine di semplificare i processi attuativi. Sempre in materia di valorizza-



segue dalla pagina precedente

• REGIONE

zione di beni confiscati alla criminalità organizzata, sempre su indicazione del vicepresidente Pietropaolo, è stato anche approvato il Piano di settore per l'attuazione del Programma regionale Fesr Fse 2021/2027 e dell'accordo di coesione Fsc 21/27. Il Piano di settore, che è anche la mappa del fabbisogno espressa dal territorio, è stato elaborato sulla base della ricognizione delle progettualità dei Comuni propedeutica ad avviare la coprogettazione con il Terzo settore per arrivare al vero e proprio Piano di azione dettagliato. Per l'utilizzo dell'enorme patrimonio confiscato alla criminalità organizzata, la mappa è stata costruita attraverso una rigorosa analisi di contesto, col supporto dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e del Forum del Terso settore, con un focus sui beni confiscati di proprietà regionale. Le

risultanze sono state, altresì, condivise con le cinque Prefetture calabresi e con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc).

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Maria Stefania Caracciolo, si è stabilito di dare indirizzo al dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici per l'assegnazione ai Comuni delle risorse, frutto di trasferimenti statali di cui alla Legge 30/12/2018, n. 145, art. 1 commi 134 e 135 e s.m.i.

La norma prevede il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, per la messa in sicurezza di strade, di edifici anche scolastici e di altre strutture di proprietà comunale, per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, per progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utiliz-

zo fonti rinnovabili, infrastrutture sociali, bonifiche ambientali dei siti inquinati, l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.

Nello specifico, le risorse da assegnare si riferiscono all'anno 2025 e ammontano ad Euro 5.552.700,00, più una quota parte delle risorse complessive di Euro 11.573.700,00 per l'anno 2026. Le istanze ammissibili presentate verranno finanziate con priorità per i Comuni aventi una più modesta densità di popolazione residente sulla base del censimento relativo all'anno 2021, tenuto conto della maggiore difficoltà a disporre di finanziamenti per affrontare le problematiche presenti nel territorio. Le rimanenti istanze ammissibili saranno finanziate successivamente, con quota parte delle risorse relative al 2026. ●

OK ALLA DEROGA PER ATTIVITÀ VENATORIA

Il commissario straordinario alla Psa, Giovanni Filippini, ha firmato la deroga che consentirà l'attività venatoria sul territorio calabrese, ai fini della sorveglianza della razza suina selvatica, allentando così i vincoli imposti dalla diffusione della peste suina africana.

Il parere autorizzatorio, infatti, è stato firmato in accoglimento dell'istanza presentata il 16 ottobre scorso dalla Regione Calabria, in seguito al lavoro svolto congiuntamente dai dipartimenti Salute e Agricoltura e ad esito del confronto svolto nei giorni scorsi a Roma, tra lo stesso commissario ed il direttore generale del Dipartimento Salute, Tommaso Calabro.

In particolare, sarà possibile far ripartire l'attività venatoria in zona di restrizione I, così da consentire il prolungamento delle attività di controllo della popolazione dei cinghiali, come già avvenuto nelle settimane scorse con l'analogia decisione che aveva consentito di eliminare la zona di restrizione III per la provincia di Reggio Calabria.

«Si tratta di un provvedimento - ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - che fa della Calabria un'eccezione positiva in tutto il Meridione, dove invece le restrizioni continuano a permanere. Il lavoro ricognitivo del settore Veterinario

del dipartimento Salute, attraverso i tecnici veterinari e gli esperti dello staff, affiancati dalle Asp e di concerto con dipartimento Agricoltura, guidato da Giuseppe Iiritano, ha dato il risultato sperato. Altrettanto essenziale è stato il contributo delle associazioni venatorie, per il raggiungimento di un obiettivo essenziale sotto diversi profili».

Nello specifico, sarà ora nuovamente possibile condurre attività venatoria al cinghiale in braccata, in selezione e controllo anche nelle zone soggette a restrizione I, con positivi ricadute

in ordine al controllo della diffusione della fauna selvatica, a tutela delle produzioni agricole, fermo restando il prosieguo della campagna di monitoraggio e sorveglianza in ordine all'evoluzione della situazione epidemiologica. ●



GIANLUCA GALLO

A LAMEZIA TERME GLI STATI GENERALI DELLA DISABILITÀ

Estato un confronto prezioso sulle sfide e le opportunità che ruotano attorno al tema della disabilità gli Stati Generali sulla Disabilità in Calabria, svoltosi a Lamezia Terme.

Un evento che ha riunito istituzioni, associazioni, famiglie e cittadini da tutta la Calabria e che ha visto la partecipazione del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Caterina Capponi, Nunzia Coppedé, presidente di FISH Calabria (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), Sara Maria Alesina, presidente di Anffas Coordinamento Regionale e Katya Gentile, consigliere regionale e presidente della VI Commissione.

Gli Stati Generali della disabilità a Lamezia Terme hanno rappresentato per la Calabria un'occasione straordinaria di confronto e crescita collettiva, riaffermando la necessità di abbattere le barriere fisiche, culturali e sociali. La Calabria ha lanciato un messaggio chiaro e deciso: l'inclusione è un percorso lungo e condiviso, che richiede un impegno costante da parte di tutti, dalle istituzioni ai singoli cittadini, e una prospettiva orientata a vedere nelle persone le loro potenzialità e non i loro limiti.

In un messaggio speciale rivolto ai partecipanti, il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha sottolineato l'importanza cruciale di occasioni come questa per mantenere alta l'attenzione pubblica e istituzionale sui diritti e sulle esigenze delle persone con disabilità.

«Gli Stati Generali della disabilità sono una preziosa occasione per riflettere sulle azioni concrete che istituzioni, terzo settore e privato possono realizzare insieme per rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie», ha dichiarato il Ministro, ribadendo

il valore di una visione inclusiva e solidale. Al centro delle riforme ministeriali figura il recente decreto legislativo 62 del 2024, una rivoluzione normativa che introduce il “Progetto di vita” per semplificare il percorso

damente la nostra società. Questa diversità non è un limite: è una forza, un'occasione per crescere insieme. Solo abbattendo le barriere, non solo architettoniche, ma anche culturali e sociali, potremo costruire una Ca-



di riconoscimento dell'invalidità civile e superare la frammentazione tra le prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali.

Il ministro Locatelli, poi, ha espresso gratitudine all'assessore Capponi per l'impegno e la sensibilità dimostrati in favore del mondo dell'inclusione sociale. Presente all'evento, l'Assessore Capponi ha ascoltato direttamente le testimonianze di chi vive la disabilità ogni giorno, raccolgendo le proposte avanzate da associazioni e rappresentanti delle istituzioni. Capponi ha ribadito l'importanza di promuovere una nuova cultura della disabilità, basata non solo sul rispetto, ma anche sulla valorizzazione delle persone nella loro unicità.

«Non possiamo parlare di una società giusta senza garantire a tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità, la possibilità di vivere dignitosamente, di accedere a opportunità di crescita e di realizzare il proprio progetto di vita» - ha dichiarato Capponi -. Ogni persona con disabilità è portatrice di un valore unico, di una prospettiva che arricchisce profon-

labria inclusiva, in cui tutti possano contribuire e sentirsi parte attiva della comunità».

L'assessore ha voluto esprimere un sentito ringraziamento al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per la sensibilità e l'attenzione dimostrata nei confronti delle persone in condizioni di disagio.

«Senza il supporto del Presidente Occhiuto, molti dei progetti a sostegno dell'inclusione non avrebbero trovato la spinta necessaria - ha sottolineato Capponi -. La sua vicinanza e la sua visione ci permettono di guardare al futuro con rinnovata speranza e di immaginare una Calabria sempre più accogliente e inclusiva».

L'invito del Ministro Locatelli e dell'Assessore Capponi risuona forte e chiaro: «Continuiamo a tenere accesa questa luce di speranza con determinazione, cuore e coraggio. Solo insieme possiamo costruire un futuro più giusto, inclusivo e solidale per tutti. Questo è il nostro compito, la nostra responsabilità e la nostra promessa verso una Calabria migliore».

L'OPINIONE / GIOVANNI MURACA

LA REGIONE CONTINUA A IGNORARE L'EMERGENZA DEL COMPARTO PSICHIATRICO

Il comparto psichiatrico calabrese continua ad essere in grave sofferenza, così come lo è nel complesso il sistema sanitario regionale, senza che il governatore e Commissario Occhiuto faccia nulla per risolvere la situazione. Non è bastata neanche l'ultima sentenza del Tar per arrivare all'adozione di provvedimenti in grado di dare risposte ai malati e alle loro famiglie. Qualche giorno fa ho depositato a Palazzo Campanella una interrogazione con risposta scritta per chiedere al presidente della giunta "Quali provvedimenti vorrà adottare per autorizzare il tempestivo accreditamento e contrattualizzazione delle Cooperative sociali,



previa verifica dei requisiti minimi di funzionamento e se provvederà, nell'ambito delle strutture di cui sopra e di concerto con l'Asp 5, all'immediato sblocco dei ricoveri".

Si tratta di risposte che devono arrivare con urgenza, perché stiamo assistendo a un aumento esponenziale della migrazione sanitaria che pesa sulle casse regionali e mette in ulteriore difficoltà le famiglie già provate dal dovere fronteggiare un problema assai complesso com'è quello della malattia psichiatrica.

A questo problema, che attiene il diritto fondamentale alla salute e all'assistenza per le famiglie dei malati, si affianca anche quello

dei lavoratori delle Cooperative che operano da decenni nel settore con risultati più che lusinghieri in termini di qualità dell'assistenza, e che si trovano a vivere in uno stato di assoluta incertezza. Una vera e propria bomba sociale che non possiamo consentirci di fare esplodere in una Regione già fragile sia nel suo tessuto economico che socio-sanitario.

L'interrogazione presentata si pone l'obiettivo di sollecitare il governatore per fare in modo che si possa fare in fretta, rispettando anche le intese a suo tempo siglate con i sindacati, e si proceda con rapidità all'accreditamento delle Cooperative sociali che hanno i requisiti per garantire le cure specializzate ai malati psichiatrici e dare sollievo ai loro familiari. ●

[Giovanni Muraca è consigliere regionale del PD]

IL SINDACO DI PRAIA DE LORENZO: IL REPARTO DI EMODIALISI DELL'OSPEDALE NON È IN DISMISSIONE

Il sindaco di Praia a Mare, Antonino De Lorenzo, ha ribadito come «il reparto di Emodialisi dell'ospedale di Praia a Mare non è in dismissione» anzi, «sono programmati lavori di ristrutturazione degli ambienti del reparto - precisa -, terminati i quali il servizio tornerà al suo posto».

«Si tratta, dunque, di uno spostamento temporaneo, necessario per consentire le opere e durante il quale l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza rimborserà i pazienti che, purtroppo, saranno costretti a spostarsi fino a Cetraro per le terapie», ha chiarito il primo cittadino, intervenendo dopo la diffusione di notizie inesatte diffuse sul reparto.

Nei giorni scorsi, il primo cittadino praiese ha avu-

to un incontro con il direttore generale e il direttore sanitario dell'Asp di Cosenza, Antonello Graziano e Martino Rizzo, alla presenza del sindaco del Comune di Tortora, Toni Iorio, e del direttore sanitario del nosocomio praiese Egidio Vanni.

«È stato chiarito - ha detto De Lorenzo - che i lavori non sono procrastinabili e che partiranno a breve. Comprendo il disagio per i pazienti, ma a voler vedere il bicchiere mezzo pieno, al termine delle opere la struttura avrà un reparto rinnovato, che passerà da 9 a 14 posti letto e sarà dotato di tecnologie più moderne e sicure. Si tratta - conclude il sindaco di Praia a Mare - di un piccolo, ma importante tassello per la crescita dell'ospedale di Praia a Mare». ●



UNICAL E ALCUNE UNIVERSITÀ FRANCESI INSIEME PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA INNOVATIVA



Da un accordo internazionale, firmato a Napoli tra l'Unical con le Università di Napoli-Parthenope e di Palermo, nonché con le Università francesi di Artois, Picardie-Jules Verne e Littoral Cote d'Opale, è nato un ponte tra Italia e Francia per una collaborazione nel settore della formazione e della ricerca innovativa.

A seguito di tale accordo si è svolto all'Università della Calabria un primo incontro operativo con i tre rettori francesi, concordando per la prossima primavera l'organizzazione proprio nel Campus di Arcavacata la promozione di un importante simposio sulla ricerca scientifica. Gli atenei collaboreranno con azioni congiunte per la mobilità di ricercatori e docenti, lo scambio di materiale scientifico, la costruzione sinergica di progetti di ricerca o di formazione e la sottoscrizione di accordi Erasmus+ per la mobilità e lo scambio degli studenti.

L'Università della Calabria si è già mossa attivamente, all'indomani

di **FRANCO BARTUCCI**

della firma dell'accordo sottoscritto a Napoli, avviando una serie di incontri operativi per definire le prime azioni concrete di collaborazione. Il Rettore Nicola Leone, accompagnato dal delegato per il Coordinamento delle azioni di internazionalizzazione per l'Europa Luigi Boccia, tra l'altro responsabile UniCal dell'alleanza europea interateneo Europeace, ha accolto nel campus i colleghi francesi Mohammed Benlahsen, rettore dell'Université de Picardie-Jules Verne, Hassane Sadok, Rettore dell'Université Littoral Cote d'Opale e Pasquale Mammone, rettore dell'Université d'Artois, presentando loro le infrastrutture di ricerca dell'ateneo e l'incubatore di impresa Technest con gli spin-off che vi lavorano, ben illustrate nel giro dalla prof.ssa Donatella Armentano, docente di chimica, che ne ha coordinato la visita.

Tre linee di ricerca per un futuro sostenibile

Le università francesi hanno pro-

posto tre linee di ricerca strategiche: bioeconomia, mare, intelligenza artificiale e medicina. Per ciascuna di queste aree, saranno costituiti tavoli di lavoro, composti da esperti dei diversi atenei partner, con l'obiettivo di definire progetti di ricerca congiunti e programmi di scambio. Non è stato un caso che all'incontro ha pure partecipato il dott. Giampiero Barbuto, dirigente dell'area rapporti internazionali della stessa Università. Ad illustrare ai Rettori ospiti lo stato della ricerca in corso di svolgimento nell'Università della Calabria c'erano il prof. Paolo Zimmaro, rappresentante del Dipartimento di Ingegneria per l'ambiente e il territorio, che li ha portati a visitare il laboratorio Cessma, diretto dal prof. Mendicino, del Diam in tecnologie del mare e della navigazione, coordinato dal prof. Mario Maiolo, dove hanno potuto interagire con studenti e studentesse che stanno svolgendo il loro lavoro di tesi su temi inerenti i cambiamenti



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

ti climatici e apprezzato gli strumenti di previsione del tempo e di difesa da inondazioni e incendi; mentre i professori Marcello Maggiolini e Vincenzo Pezzi hanno illustrato loro lo stato dell'avvio dei corsi di laurea in Medicina Chirurgia e Tecnologia Digitale, nonché Scienze Infermieristiche, nei quali si utilizza molto la robotica, come avviene pure presso l'Università Picardie Jules Verne di Amiens.

Un'opportunità per i giovani ricercatori

Per favorire la partecipazione attiva dei giovani ricercatori, è stata proposta l'organizzazione di un evento dedicato ai dottorandi del terzo anno delle sei università



dell'alleanza. Questo incontro, previsto per la prossima primavera, offrirà ai dottorandi l'opportunità di presentare i loro progetti di ricerca e di instaurare preziose collaborazioni scientifiche. Per questo

l'Unical è stata scelta come sede la sede per ospitare il simposio.

O biettivi dell'accordo

La cooperazione prevede la mobilità di ricercatori e docenti; lo sviluppo di progetti di ricerca e formazione; la sottoscrizione di accordi "Erasmus+" per promuovere l'internazionalizzazione attraverso la mobilità individuale degli studenti (in corso, post-laurea o di dottorato) e del personale nei Paesi partner; il coordinamento di proposte finalizzate all'ottenimento di fondi comunitari per la realizzazio-

ne di progetti di ricerca e formazione e delle relative strutture a servizio.

Soddisfatto il rettore Nicola Leone per l'accordo internazionale raggiunto dichiarando: «Dopo l'avvio dell'Alleanza EUPeace, finanziata dalla Commissione Europea nella call "European Universities", che abbraccia 9 università di 8 Paesi europei, questa nuova alleanza italo-francese testimonia il ruolo sempre più centrale dell'Unical nel panorama accademico europeo».

«Questa alleanza strategica - ha concluso - rappresenta un'opportunità importante per rafforzare la nostra offerta formativa, attrarre nuovi talenti e promuovere la ricerca d'eccellenza in settori chiave per il futuro sostenibile dell'Europa. L'Unical si conferma un'università dinamica e aperta all'innovazione, che desta l'interesse internazionale ed è capace di stringere alleanze e creare sinergie positive». ●

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI DI ROMA SI PRESENTA IL PROGETTO DI PARTNERSHIP TRA IL PREMIO CACCURI E L'AMERICA LATINA

Questo pomeriggio, alla Camera dei Deputati di Roma, alle 14.30, nella Sala Stampa, sarà presentato il progetto di partnership tra il Premio Letterario Caccuri, l'Associazione Calabrese dell'Uruguay e la Cattedra italica dell'Università di Mar de Plata.

Intervengono Fabio Porta, deputato eletto in America Meridionale, Commissione Affari Esteri, Adolfo Barone, presidente dell'Accademia dei Caccuriani, Eugenio Marino, coordinatore Premio Caccuri - Eccellenze

italiane nel mondo, Simone Billi, deputato eletto in Europa Commissione Affari Esteri, Mempo Giardinelli, scrittore e giornalista e Mario Lubetkin, vicedirettore generale Fao e rappresentante America Latina. Modera la giornalista Isabella Liberatori. L'Accademia dei Caccuriani, attraverso il Premio Caccuri, è un'iniziativa culturale che si svolge a Caccuri, in Calabria, e si distingue per la promozione di eventi legati alla saggistica, alla cultura e alla valorizzazione del territorio. Il Premio Caccuri si propone di

creare un ponte socio-culturale con l'America Latina, rafforzando i legami culturali e intellettuali tra l'Italia e i paesi latinoamericani. Questa apertura internazionale mira a promuovere scambi culturali, letterari e artistici, favorendo il dialogo tra le due realtà attraverso incontri, conferenze e iniziative che coinvolgono intellettuali, scrittori e accademici di entrambe le aree geografiche.

Questo tipo di collaborazione rappresenta un'opportunità per diffondere la cultura italiana oltre i confini europei e, allo stesso tempo, per arricchire la scena culturale italiana con le influenze e le prospettive provenienti dall'America Latina. ●



A CORIGLIANO ROSSANO OLTRE UN CENTINAIO GLI STUDENTI ALL'EVENTO SULLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA

Sono stati oltre un centinaio gli studenti che hanno partecipato all'evento Gli studenti incontrano la Costituzione, organizzato dalla Fondazione Magna Grecia e svolto nell'Aula Magna del Liceo Classico "Giovanni Colosimo" di Corigliano Rossano.

Di questi studenti, la maggioranza appartenevano alle classi quarta e quinta Liceo classico, una classe di prima e alcune delegazioni delle ultime classi appartenenti altri indirizzi scolastici. A Loro la Fondazione ha donato alcune copie della Costituzione.

Presenti anche numerose autorità civili, politiche e militari. Dopo i saluti di Edoardo Giovanni De Simone, dirigente scolastico dei Licei "G. Colosimo" e "F. Bruno", sono intervenute Rosaria Succurro, Presidente della provincia di Cosenza e Pasqualina Straface, consigliera regionale, che hanno evidenziato l'importanza di questo appuntamento, inteso come momento di crescita formativa per gli studenti per la conoscenza dei valori etici, culturali e sociali.

Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, ha introdotto l'evento spiegando come questa iniziativa rappresenti la prima di una serie di attività formative promosse dalla Fondazione Magna Grecia nelle Scuole del Mezzogiorno.

Dopo aver illustrato l'excursus storico della nascita della nostra Costituzione, ha evidenziato l'importanza e il valore della Carta Costituzionale, soprattutto per ciò che riguarda i suoi principi fondamentali e i diritti e doveri dei cittadini, e ha sottolineato come la conoscenza della Costituzione sia fondamentale per comprende-

re anche il peso di alcune riforme attuali, come ad esempio quella dell'autonomia differenziata, che riguardano e toccano tutti i cittadini.

A seguire si è svolta la lectio magistralis di Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale, che in apertura ha

dell'Assemblea Costituente, che è stata definita da Baldassarre come «la fase più alta della politica italiana», ha ricordato che la sovranità popolare viene per la prima volta sancita dalla Costituzione italiana, introducendo nel nostro Paese nuovo modo di pensiero ed ha anche evidenziato l'attualità della



reso omaggio a Costantino Mortati, importante costituzionalista e padre costituente nato proprio a Corigliano, nei 40 anni dalla scomparsa e con il quale ha avuto un rapporto personale di stima e collaborazione.

Il Presidente Baldassarre, dopo una introduzione storica, ha passato in rassegna numerose tematiche e i principi fondamentali alla base della Costituzione italiana, che sono anche diventati modello per altre esperienze costituzionali.

Ha anche raccontato i lavori

Costituzione per il "perenne valore dei principi in essa stabiliti", aggiungendo che "deve essere per tutti, per il popolo".

Sono state poi rivolte dagli studenti numerose e interessanti domande al presidente Baldassarre, su temi di stringente attualità come, ad esempio, il diritto alla salute, il diritto allo studio in relazione alle sfide attuali, sui conflitti bellici e sui valori della pace, sulla cittadinanza ai migranti, sul diritto al lavoro, sull'impatto dell'Intelligenza



segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

Artificiale nella vita dei cittadini. Le conclusioni dell'evento sono state affidate ad Antonello Colosimo, Presidente O.I.V. della Fondazione Magna Grecia, che ha ricordato con emozione la figura del padre Giovanni Colosimo, al quale è intitolato il Liceo di Corigliano. Ha anche ringraziato gli studenti, che hanno dimostrato il valore dello studio, della curiosità e dell'impegno, il preside De Simone ed i professori che hanno

reso possibile l'evento. «Mi auguro che venga data la cittadinanza onoraria di Corigliano - Rossano al presidente Baldassarre, che ha anche avuto un legame speciale con Costantino Mortati», ha detto Antonello Colosimo.

«Questa giornata - ha aggiunto - è stata un dono e rimarrà nella mente di tutti noi, perché avere Baldassarre che spiega la Costituzione e risponde in modo chiaro e concreto alle domande degli studenti, hanno reso effettivo questo scambio vitale tra una Costituzio-

ne scritta, una formale e una materiale, calata nei problemi che sono stati posti. Il dono si deve tradurre nella trasmissione, perché se quello che abbiamo ricevuto non lo riversiamo nella nostra quotidianità, siamo degli irriconoscibili».

«Ai giovani - ha concluso - bisogna trasmettere questi valori, perché hanno tutte le capacità di essere cittadini di domani e hanno bisogno di esempi e di persone che vengono a raccontare esperienze, come è accaduto oggi». ●

AL MULINO DELLE FATE DI LAMEZIA UN "AUTUNNO IN FESTA"

Dal 31 ottobre al 3 novembre all'Antico Mulino delle Fate di Lamezia Terme sarà un vero e proprio Autunno in Festa, grazie alla collaborazione dell'Associazione Nazionale amici dei Mulini Storici Italiani.

Una tre giorni nel segno del recupero della memoria in modo semplice, chiaro, divulgativo, pedagogico e, perché no, gioioso e divertente.

Si parte con giovedì 31 ottobre alle 9 con l'evento: "Giornata di orienteering e introduzione alla scrittura creativa nel Bosco delle Fate" incontro con il Narratore Mauro Vasta nell'ambito della rassegna "Lievito Madre", evento gratuito riservato agli adolescenti. Nel pomeriggio alle ore 15:30 visite guidate al Bosco delle Fate e all'Antico Mulino per gruppi e famiglie (richiesta prenotazione garantita disponibilità fino ad esaurimento posti).

Venerdì 1° novembre, alle 10, si riparte con il "Viaggio a Nord-Est nei luoghi del Cuore di Fata Gelsomina", partenza da piazza Mazzini, passeggiata guidata nel centro storico di Nicastro, visita guidata all'Antico Mulino delle Fate e pranzo a sacco negli spazi antistanti il mulino. Evento organizzato in collaborazione con Pan&Quotidiano, richiesta prenotazione.

Nel pomeriggio, alle 16, è prevista una visita guidata al Bosco delle Fate e all'antico mulino per gruppi e famiglie (richiesta prenotazione garantita disponibilità fino ad esaurimento posti). A seguire alle ore 18:00

l'evento macinare cultura "Rosa/Riviera: Viaggio nei versi del poeta Franco Costabile" presentazione dello split album uscito in vinile e contenente i bravi "Rosa" e "Riviera", ispirati dalle poesie di Franco Costabile per il centenario della sua nascita. Live set con gli autori Strangis e Aquerel, evento gratuito.

Sabato 2 novembre, alle 10, partirà un entusiasmante viaggio in natura con l'evento "Fermate i Social: Voglio Scendere!" Vivere senza il consenso di nessuno ritrovando se stessi. Evento gratuito a cura di Marcello Turco, richiesta prenotazione, garantita disponibilità fino ad esaurimento posti.

Nel pomeriggio, alle 15, è in programma una visita guidata al Bosco delle Fate e all'antico mulino per gruppi e famiglie (richiesta prenotazione). A seguire alle 17, l'evento

macinare cultura "La Calabria è un destino: restare, tornare, approdare", rassegna culturale a cura dello scrittore Francesco Bevilacqua. I titoli dell'evento sono: "Così ho fatto amare la tradizione", lo scrittore dialoga con Franca Crudo, intermezzi musicali a cura del tenore Giancarlo Paola, evento gratuito senza prenotazione.

Domenica 3 novembre alle 10 ultima visita guidata per gruppi e famiglie a chiusura della carrellata di eventi Autunno in Festa. È richiesta la prenotazione, garantita disponibilità fino ad esaurimento posti. ●

